

(Continued in 2, pag. 9, col.)



Il cancelliere Raab

muristi: gli agenti usavano la forza ».

DUE MEDICI SPIEGANO GLI ASPETTI DEL TERRIBILE MORBO

Che cosa è la poliomielite

Vaccino non siero

In conclusione, possiamo dire che in primo luogo che il caccino di Salt, essendo appunto un caccino e non un siero (come pare che erroneamente hanno scritto), non è in grado di curare la paratifi infantile, ma può essere adoperato solo come mezzo per la prevenzione di questa malattia; in secondo luogo che la media della morbidità e soprattutto la percentuale della mortalità potranno diminuire nettamente solo quando la vaccinazione sarà eseguita su larghi strati di popolazione; infine che, anche se oggi non ancor note, potrebbero esservi, come per il caccino antiserico, o anticolera, controindicazioni anche all'uso del vaccino antipoliomielitico.

In conclusione, possiamo dire che in primo luogo che il caccino di Salt, essendo appunto un caccino e non un siero (come pare che erroneamente hanno scritto), non è in grado di curare la paratifi infantile, ma può essere adoperato solo come mezzo per la prevenzione di questa malattia; in secondo luogo che la media della morbidità e soprattutto la percentuale della mortalità potranno diminuire nettamente solo quando la vaccinazione sarà eseguita su larghi strati di popolazione; infine che, anche se oggi non ancor noto, potrebbero esservi, come per il caccino antiserico, o anticollorico, contro indicazioni anche all'uso del vaccino antipoliomielitico.

assemblea indetta dal Comitato per gli affari ed economiche tra Giappone e popoli asiatici. Sono presenti, come in sondo, spiccano affiancate le

assemblea indetta dal Comitato per gli affari culturali ed economiche tra Giappone e Asia. Sono presenti con

TOKIO — Un aspetto dell'assemblea indetta dal Comitato per la ripresa e lo sviluppo delle relazioni diplomatiche, culturali ed economiche tra Giappone, Cina e URSS, che svolge una costante attività nelle metropoli asiatiche. Sono presenti, con gli esponenti nipponici, delegati cinesi e sovietici. Sullo sfondo, sperano affiancate le bandiere nazionali dei tre Paesi.

In conclusione, possiamo dire che in primo luogo che il caccino di Salt, essendo appunto un caccino e non un siero (come pare che erroneamente hanno scritto), non è in grado di curare la paraffisi infantile, ma può essere adoperato solo come mezzo per la prevenzione di questa malattia; in secondo luogo che la media della morbidità e soprattutto la percentuale della mortalità potranno diminuire nettamente solo quando la vaccinazione sarà eseguita su larghi strati di popolazione; infine che, anche se oggi non ancor note, potrebbero esservi, come per il caccino antitubercolare, un difetto o anticorposo, contro indicazioni anche all'uso del caccino antipoliomielitico.

Il proposito dell'attuale gruppo dirigente d. c. di compiere una nuova operazione reazionaria

...la opinione è che l'azione concreta di denuncia e il movimento concreto delle masse sono inadeguati alla gravità del problema e al pericolo che si corre. E' vero che il numero di firme sin oggi raccolte nel nostro paese in calce all'appello di massa è il più alto sino ad

—
continua in 6. pag. 1. col.)

***L'unità della classe operaia
è garanzia di democrazia***

...la opinione è che l'azione concreta di denuncia e il movimento concreto delle masse sono inadeguati alla gravità del problema e al pericolo che si corre. E' vero che il numero di firme sin oggi raccolte nel nostro paese in calce all'appello di massa è il più alto sino ad

continua in 6. pag. 1. col.)

La lotta per la pace problema di fondo

perché vedevamo che il pericolo non era avuto e non vi era una adeguata per allontarlo. E agnava, piuttosto, l'attaccismo, l'indifferenza, il fatalismo. Ancora oggi la mia opinione è che l'azione concreta di denuncia e l'impegno concreto delle forze sono inadeguati alla misura del problema e al pericolo che si corre. E' vero il numero di firme sino oggi raccolte nel nostro caso in calce all'appello di guerra è il più alto sino ad

L'appello di Vienna

scetticismo, l'indifferenza
il fatalismo. Ancora oggi
mia opinione è che l'azio-
e concreta di denuncia e il
ovimento concreto delle
asse sono inadeguati alla
rività del problema e al
pericolo che si corre. E' vero
ne il numero di firme sino
l'oggi raccolte pel nostro
ese in calce all'appello di
ienna è il più alto sino ad

(Continua in 6. pag. 1. col.)

I PORTUALI DI GENOVA PRONTI A NUOVE AZIONI DI LOTTA CONTRO LA "LIBERA SCELTA"

CONTRO LE POSIZIONI AUTONOMISTE DI MOLTI INDUSTRIALI SICILIANI

La Sicindustria capitola ai voleri dei monopoli

Il Consiglio dell'Associazione presieduto da De Micheli e dal grande latifondista don Lucio Tasca - La Cava tace sul petrolio, sullo zolfo e sui trust elettrici

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 14. — Nei suoi saloni di Villa Igea si è riunito in una atmosfera di eccezionale solennità il consiglio generale della Sicindustria, l'associazione che organizza gli industriali dell'isola. La riunione si è svolta sotto la effettiva presidenza del capo della Confindustria, De Michelis, e del capo degli agrari siciliani, Don Lucio Tasca. Questa, nuda e cruda, la posizione della presidenza di questo stabilimento di ben 300 milioni prelevati dal fondo delle partecipazioni azionarie costituite dalla Regione presso il Banco di Sicilia, nonché di un credito di favore dalla Cassa del Mezzogiorno per l'ammontare di qualche cosa come 6-700 milioni.

Per comprendere meglio il significato dell'operazione, occorre aggiungere che detto fondo ammonta complessivamente a un miliardo e che l'interesse sulle 6-700 milioni si aggira sul 3 per cento. Ma della Sicindustria. Posizione se il mutuo è pacifico che

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Lo scopo dichiarato del convegno era quello di discutere le iniziative da prendere per far passare subito dopo la convocazione della terza assemblea regionale, alcuni provvedimenti sulla industrializzazione che la seconda si è rifiutata di approvare, nonché di esaminare gli aspetti siciliani del piano Vanoni.

Su entrambi questi punti ha riferito l'ing. Domenico La Cava presidente della Sicindustria. Egli non parlando direttamente a nome degli industriali siciliani — ha auspicato che si creino le migliori condizioni per «cavalcare» verso l'isola il capitale continentale e straniero. Parole assai gravi, che possono suonare come un invito ad aprire definitivamente le porte della Sicilia ai monopoli internazionali e ai monopoli del Nord, creando le condizioni più adatte a far loro realizzare i più alti profitti, aiutando, cioè, a colonizzare l'isola. In questo senso, ad esempio, i salari di fame e le violazioni dei contratti attualmente in atto in Sicilia potrebbero rappresentare un fattore di «coerenza» per i colonizzatori. Quindi, La Cava, con un linguaggio piuttosto brutale, ha dichiarato il rifiuto dell'Associazione di «coerenza» con la controparte, ai grossi industriali e ai monopoli del nord qualcosa come «cinquanta miliardi» (questo è il costo della legge) e ha concluso affermando che la Sicindustria deve «ottenere dalla prossima legislatura un provvedimento assai più ampio di quello accennato, che è indispensabile per la posizione che la Sicilia occupa nel piano Vanoni».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Qualche «nuova» posizione di Sicindustria è nel corso di questa legislatura, secondo i calcoli fatti da La Cava, l'investimento, nel prossimo decennio, nel settore industriale dell'isola, è di 800 miliardi. La metà di questa

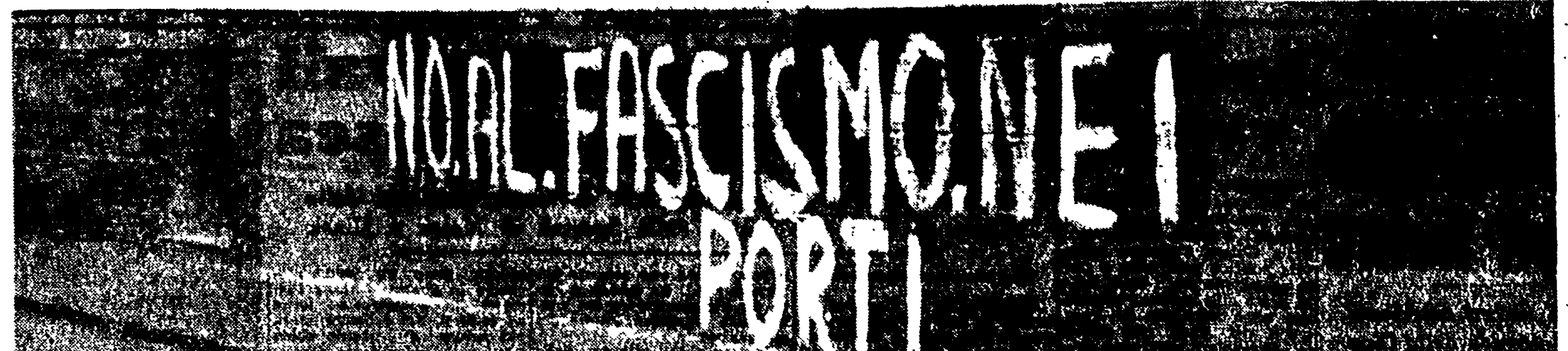
deba essere rimborsata, non così può dire dei 300 milioni. Anche, è vero, debbono essere rimborsati, ma non è detto esattamente quando. E i criteri con cui il fondo per la partecipazione azionaria viene amministrato sono di natura più politica che bancaria. Naturalmente, tutto ciò non passa, durante l'assemblea, ad essere allora la proposta di legge che poi l'Assemblea ha bocciato. Che cosa diceva questa legge? Anche qui è stato detto. La Cava, a questo punto, ha detto: «Il gruppo di suoi amici chiedevano che la Regione desse un contributo a fondo perduto non più ai piccoli e medi industriali, ma a tutti, indiscriminatamente, coloro — compresi, ad esempio, i monopoli del nord — che avessero impiantato o intendessero impiantare industrie sul territorio siciliano. Giudicando insufficienti o superate le provvidenze finora adottate in campo nazionale e regionale (esenzione fiscale, esenzione del credito, fondo di partecipazione azionaria, abolizione della nomina dei titolari azionari, ecc.) si calcola che fra l'altro, la Cava, se questa legge fosse approvata, avrebbe potuto ottenere per il suo Contotitolio altri 200 o 250 milioni».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Questa linea politica dell'attuale presidente della Sicindustria e dei ristretti gruppi che l'appoggiano, è la conclusione di una progressiva involuzione di cui il La Cava, con le sue atteggiamenti, ha sottolineato le fasi principali. L'attuale presidente della Sicindustria nel '51 era, almeno a parole, un convinto autonomista e non disdegnava, fra l'altro, di partecipare a manifestazioni pubbliche per la difesa dello statuto siciliano, come quella famosa svoltasi appunto nel giugno del '51 all'Arena di Palermo. In quella occasione, operai, commercianti, bottegai, contadini, piccoli industriali, reclamarono il rispetto dello statuto siciliano da parte del governo centrale e in particolare di chiarire l'erogazione delle somme dovute alla Sicilia dallo Stato in forza dell'articolo 38 dello Statuto. Poi, via via, il La Cava scivolò sempre più su posizioni governative e così autonomiste.

Ancora qualche mese fa, al precedente consiglio generale della Sicindustria egli era contro il piano Vanoni che giudicava dannoso per il Mezzogiorno ed in particolare per la Sicilia; ieri, improvvisamente, si è messo a cantare le lodi. E fra l'altro ed inni al ministro delle Finanze si è dimenticato di parlare dell'energia elettrica il cui altissimo costo, sanno tutti, costituisce la più formidabile remora ad uno sviluppo industriale dell'isola, si è dimenticato di parlare del petrolio, dello zolfo, del latifondo, la triade che ha caratterizzato la vita economica della Sicilia. Un ben desolato spettacolo, dunque, questo di un consiglio generale di una associazione che pretende di esprimere le esigenze delle categorie produttive dell'isola.

GIUSEPPE SPECIALE



DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 14. — Questa mattina alle ore 8 il lavoro è ripreso nel porto di Genova. Come era stato predetto dalle organizzazioni sindacali, i 6.000 lavoratori del Ramo commerciale hanno risposto alla chiamata e sono saliti a bordo dove hanno avuto regolarmente inizio le operazioni di carico e scarico delle 70 navi che per 48 ore erano state bloccate dal grandioso sciopero.

L'impressione della massiccia azione dei portuali è ancora viva in tutta la città. Il Conzorzio del porto ha cercato di reagire facendo affiggere in ogni calata ordinarie, ordinarie di tipo borbonico, con le loro vetuste e minacciate antenne pecuniarie nei confronti dei lavoratori in caso di nuovi eventuali scioperi. L'ordinanza del generale Ruffini, palesemente anticonstituzionale, è stata respinta energicamente oggi stesso dai portuali con una sospensione di tutto il lavoro straordinario dalle ore 17,30 alle 20, in queste tre ore l'attivo sindacale del porto si riuniva in assemblea, denunciando il nuovo attacco alla libertà costituzionale effettuato dal Conzorzio, deliberando di intensificare la preparazione delle altre pesanti azioni già preannunciate, che porteranno, come previsto, allo sciopero a tempo indeterminato.

La battaglia contro la «libera scelta» — mentre si avvicina l'inizio del terzo mese di sciopero nel Ramo industriale — è più forte e impegnativa

che mai, e lo sciopero di 48 ore, terminato ieri, è soltanto la prima delle azioni dei lavoratori in risposta all'insistenza del ristretto gruppo di armatori industriali.

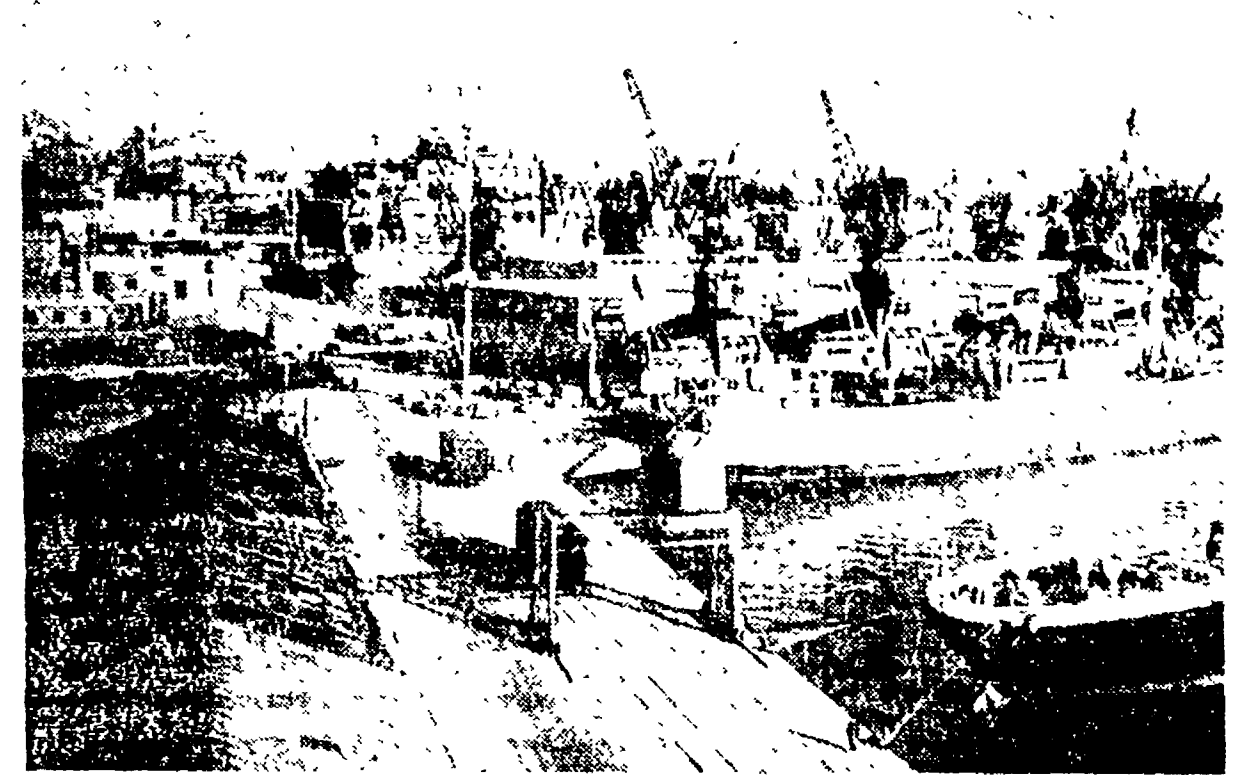
Le conseguenze sul fronte degli industriali si sono già fatte udire. Ieri delegazioni di operatori commerciali del porto e di piccoli industriali si sono fatte ricevere dal generale Ruffini e hanno dichiarato di non voler ulteriormente tollerare il perdurare di una simile situazione; in seguito a queste decise prese di posizione il generale Ruffini è oggi improvvisamente partito per Roma.

Ma se si accentua la sollecitazione delle più consapevoli categorie economiche genovesi contro la responsabilità del grosso padronato e delle autorità, che manifestano ormai apertamente di voler condurre la battaglia sul piano politico, più vasta e commovente è la solidarietà verso gli eroici lavoratori in lotta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Oggi alle ore 14 è giunto un altro carico di 10 quintali di riso inviato dalle mondine di Vercelli che stanno preparando allo sciopero del 18 corrente. Per sabato mattina sono previsti arrivi di generi alimentari dall'Emilia, da Biella, Novara, Mantova, Cremona, Forlì, Ravenna, Prato. Un telegramma da Modena annuncia che in questi giorni giarranno ogni paese della provincia.

ENRICO ARDU



GENOVA — Una visione del porto immobilizzato durante il totale sciopero di 48 ore

UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO MEDICI

Proposte delle sinistre per la crisi in Valpadana

NOVARA, 14. — La grave agitazione determinata fra gli agricoltori della Valle Padana, sfociata durante le ultime settimane nei movimentati congressi di Vercelli e Novara, avrà una eco in Parlamento.

Un'interrogazione presentata al ministro Medici dal sen. Moscatelli e recante, tra l'altro, le seguenti richieste: 1) Analizzare le cause della crisi in Valpadana, che ha serie conseguenze sulla intera economia del territorio e in particolare sulle condizioni dei piccoli e medi produttori agricoli, quali provvedimenti intende adottare al fine di:

1) Incrementare e agevolare l'esportazione del riso e dei prodotti lattiero-caseari in ogni paese del mondo; 2) Arginare le massicce importazioni di prodotti lattiero-caseari e zootecnici; 3) Ridurre drasticamente i canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La risposta data dal ministro Medici è stata la seguente: «Le richieste del sen. Moscatelli sono molto interessanti e meritano di essere prese in considerazione. Le richieste relative alla riduzione dei canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La risposta data dal ministro Medici è stata la seguente: «Le richieste del sen. Moscatelli sono molto interessanti e meritano di essere prese in considerazione. Le richieste relative alla riduzione dei canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La risposta data dal ministro Medici è stata la seguente: «Le richieste del sen. Moscatelli sono molto interessanti e meritano di essere prese in considerazione. Le richieste relative alla riduzione dei canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La risposta data dal ministro Medici è stata la seguente: «Le richieste del sen. Moscatelli sono molto interessanti e meritano di essere prese in considerazione. Le richieste relative alla riduzione dei canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La risposta data dal ministro Medici è stata la seguente: «Le richieste del sen. Moscatelli sono molto interessanti e meritano di essere prese in considerazione. Le richieste relative alla riduzione dei canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La risposta data dal ministro Medici è stata la seguente: «Le richieste del sen. Moscatelli sono molto interessanti e meritano di essere prese in considerazione. Le richieste relative alla riduzione dei canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La risposta data dal ministro Medici è stata la seguente: «Le richieste del sen. Moscatelli sono molto interessanti e meritano di essere prese in considerazione. Le richieste relative alla riduzione dei canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La risposta data dal ministro Medici è stata la seguente: «Le richieste del sen. Moscatelli sono molto interessanti e meritano di essere prese in considerazione. Le richieste relative alla riduzione dei canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

La risposta data dal ministro Medici è stata la seguente: «Le richieste del sen. Moscatelli sono molto interessanti e meritano di essere prese in considerazione. Le richieste relative alla riduzione dei canoni di affitto delle aziende agricole padane, che non hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso affermò in Senato il 23 ottobre u.s. che in queste zone «la rendita fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura»; 4) Disporre per la razionalizzazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni, di un fondo di piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale regime commissariario del Fisco con un consiglio di amministrazione, che conti tutte le categorie agricole interessate, col compito di parare uno statuto democratico dell'Ente Fisco, che assista una certa titolarità dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenere l'attuale squilibrio tra prezzi agricoli e prezzi industriali, mediante riduzione dei prezzi dei concimi e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di coltivazione, da non essere pagato agli effetti dei canoni in grano o con riferimento al grano, in favore dei conferenti all'ammasso, per continuare, ad assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nella conferimento; all'importo di detto premio può essere largamente aumentato, senza alcun aumento del prezzo del grano, mediante la riduzione della cosa sono di ammasso, imposte ai produttori e ai consumatori, da parte dell'Ente Fisco; 8) Sostituire il sistema dei contributi unitari e quindi al sistema previdenziale e assistenziale dei braccianti e dei salariati».

La FIAT vuol sfruttare i risultati elettorali per un nuovo taglio dei tempi di lavoro

I capireparto incaricati di diffondere lo slogan: «Avete votato bene, ora lavorate bene!» Successo unitario nelle C.I. alla Mirafiori, Lingotto e Fonderie per l'orario estivo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 14. — Nel tre stabilimenti Fiat: Mirafiori, Lingotto e Fonderie le Direzioni aziendali hanno ieri comunicato alle Commissioni Interni che, come già era avvenuto nella primavera scorsa, l'orario di lavoro in anticipo su quello normale.

Secondo le proposte delle Direzioni aziendali, nei tre stabilimenti i turni di lavoro sarebbero dovuti allungarsi di un'ora e in considerazione delle necessità produttive delle aziende e di conseguenza il periodo di refezione per il primo turno e per il turno notturno avrebbe dovuto ridursi da 45 a 30 minuti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Le Commissioni Interni dei tre stabilimenti hanno unitariamente respinto le richieste delle Direzioni e hanno avanzato delle controproposte che, per i tre turni, tendevano a far rispettare il periodo di refezione fissato in 45 minuti, fermo restando l'attuale orario per il turno notturno. Le Commissioni Interni hanno inoltre proposto che, in aggiunta all'indennità di disagio notturno già corrisposta agli operai di notte, venga corrisposta ai lavoratori la somma di lire 55 giornaliere, per l'aumentato disagio che comporta il lavoro notturno continuato per 6 ore e tre quarti.

Dopo le richieste dei rappresentanti dei lavoratori, i quali, come abbiamo scritto, hanno unitariamente sostenuto le loro proposte, le Direzioni aziendali hanno infine accettato le richieste delle Commissioni Interni.

Il provvedimento relativo al nuovo orario entrerà in vigore da lunedì prossimo. Prosegue intanto in tutti gli stabilimenti Fiat l'attività

DALLA NOSTRA REDAZIONE

dei lavoratori cementieri. Lo sciopero unitario nelle fabbriche di Lambrate, della Rocca e della Motta, e in tutte le aziende del Gruppo SACCI, ha avuto pieno successo. I lavoratori hanno marciato le braccia compatte per quattro ore in ogni turno di lavoro.

Come è noto l'astensione era stata proclamata unitariamente da tutti i sindacati della città di costruzione di industriali del cemento a rinnovare il contratto di lavoro con i relativi miglioramenti salariali e normativi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Serpeggino infatti vivissimo nelle officine il malcontento dei lavoratori per il tentativo di padroneggiare direttamente le qualifiche professionali, con quali conseguenze è facile immaginare. Inoltre alla Fiat si sta assistendo in questi giorni ad un'altra offensiva che già ha preso forme abbastanza estese in molte officine: l'offensiva della produzione sferrata dai capi per ordine della D.R. (Direzione Regionale).

Questo tentativo di sferrare la produzione sferrata dai capi per ordine della D.R. (Direzione Regionale) è stato respinto dai lavoratori, i quali, come abbiamo scritto, hanno unitariamente sostenuto le loro proposte, le Direzioni aziendali hanno infine accettato le richieste delle Commissioni Interni.

Il provvedimento relativo al nuovo orario entrerà in vigore da lunedì prossimo. Prosegue intanto in tutti gli stabilimenti Fiat l'attività

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Parlamentari da Vigorelli per la crisi tessile. Una commissione composta da 18 deputati e senatori di varie regioni interessate al problema dell'industria tessile e in particolare di quella comasca, accompagnata dagli on. Basso e Santa, dalla Segreteria della CGIL, e dagli on. Tassani e Grillo, della Segreteria della FIOT, è stata inviata a Vigorelli dal ministro Vigorelli.

La commissione ha esposto al ministro le gravi preoccupazioni determinate nelle maestranze operaie dai licenziamenti già avvenuti e da quelli che si preannunciano in diverse

DALLA NOSTRA REDAZIONE

aziende tessili e cotoniere, sollecitando le concrete proposte recentemente ribadite dal Parlamento di sinistra nel recente convegno di Milano. In attesa di prendere le urgenti misure di carattere economico per superare l'attuale crisi produttiva, la commissione ha chiesto l'immediata sospensione dei licenziamenti e l'intervento di un'ora di lavoro straordinario fino a 40 ore di salario settimanale.

Il ministro, assicurando ai parlamentari l'intervento del suo interessamento, ha dichiarato che convocherà i rappresentanti sindacali degli operai per un ulteriore esame del problema, accompagnato dagli esponenti della segreteria sindacale che avrà luogo la settimana prossima sullo stesso oggetto.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Riprendono le trattative per i poligrafici dei quotidiani. Dopo i recenti scioperi effettuati unitariamente dai lavoratori dei quotidiani per la lotta vertenza delle «teletype-setter», sono state riprese le trattative e pertanto l'agitazione in corso è stata sospesa. In un incontro avvenuto ieri, infatti, tra la Federazione degli editori e dell'Associazione italiana stampatori giornali, ed i segretari delle organizzazioni sindacali dei lavoratori poligrafici, è stata ravvivata la possibilità di un utile ripresa delle trattative ed è stato concordato che le parti si riuniranno in sede plenaria il 21 aprile a Roma.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Delegazione sindacale inglese a Mosca. MOSCA, 14. — È giunta ieri a Mosca la delegazione del Sindacato degli elettricisti inglesi, su invito del comitato centrale del Sindacato degli operai delle centrali e dell'industria elettrica dell'URSS. Tra i delegati sono diversi elettricisti di aziende industriali di Londra, Bristol, Newcastle,

DALLA NOSTRA REDAZIONE

di lavoro che soltanto l'unità dei lavoratori e delle Commissioni Interni riuscirà a far fallire.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Compatto sciopero dei lavoratori cementieri. Lo sciopero unitario nelle fabbriche di Lambrate, della Rocca e della Motta, e in tutte le aziende del Gruppo SACCI, ha avuto pieno successo. I lavoratori hanno marciato le braccia compatte per quattro ore in ogni turno di lavoro.

Come è noto l'astensione era stata proclamata unitariamente da tutti i sindacati della città di costruzione di industriali del cemento a rinnovare il contratto di lavoro con i relativi miglioramenti salariali e normativi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Serpeggino infatti vivissimo nelle officine il malcontento dei lavoratori per il tentativo di padroneggiare direttamente le qualifiche professionali, con quali conseguenze è facile immaginare. Inoltre alla Fiat si sta assistendo in questi giorni ad un'altra offensiva che già ha preso forme abbastanza estese in molte officine: l'offensiva della produzione sferrata dai capi per ordine della D.R. (Direzione Regionale).

Questo tentativo di sferrare la produzione sferrata dai capi per ordine della D.R. (Direzione Regionale) è stato respinto dai lavoratori, i quali, come abbiamo scritto, hanno unitariamente sostenuto le loro proposte, le Direzioni aziendali hanno infine accettato le richieste delle Commissioni Interni.

Il provvedimento relativo al nuovo orario entrerà in vigore da lunedì prossimo. Prosegue intanto in tutti gli stabilimenti Fiat l'attività

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Parlamentari da Vigorelli per la crisi tessile. Una commissione composta da 18 deputati e senatori di varie regioni interessate al problema dell'industria tessile e in particolare di quella comasca, accompagnata dagli on. Basso e Santa, dalla Segreteria della CGIL, e dagli on. Tassani e Grillo, della Segreteria della FIOT, è stata inviata a Vigorelli dal ministro Vigorelli.

La commissione ha esposto al ministro le gravi preoccupazioni determinate nelle maestranze operaie dai licenziamenti già avvenuti e da quelli che si preannunciano in diverse

DALLA NOSTRA REDAZIONE

aziende tessili e cotoniere, sollecitando le concrete proposte recentemente ribadite dal Parlamento di sinistra nel recente convegno di Milano. In attesa di prendere le urgenti misure di carattere economico per superare l'attuale crisi produttiva, la commissione ha chiesto l'immediata sospensione dei licenziamenti e l'intervento di un'ora di lavoro straordinario fino a 40 ore di salario settimanale.

Il ministro, assicurando ai parlamentari l'intervento del suo interessamento, ha dichiarato che convocherà i rappresentanti sindacali degli operai per un ulteriore esame del problema, accompagnato dagli esponenti della segreteria sindacale che avrà luogo la settimana prossima sullo stesso oggetto.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Riprendono le trattative per i poligrafici dei quotidiani. Dopo i recenti scioperi effettuati unitariamente dai lavoratori dei quotidiani per la lotta vertenza delle «teletype-setter», sono state riprese le trattative e pertanto l'agitazione in corso è stata sospesa. In un incontro avvenuto ieri, infatti, tra la Federazione degli editori e dell'Associazione italiana stampatori giornali, ed i segretari delle organizzazioni sindacali dei lavoratori poligrafici, è stata ravvivata la possibilità di un utile ripresa delle trattative ed è stato concordato che le parti si riuniranno in sede plenaria il 21 aprile a Roma.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Delegazione sindacale inglese a Mosca. MOSCA, 14. — È giunta ieri a Mosca la delegazione del Sindacato degli elettricisti inglesi, su invito del comitato centrale del Sindacato degli operai delle centrali e dell'industria elettrica dell'URSS. Tra i delegati sono diversi elettricisti di aziende industriali di Londra, Bristol, Newcastle,

Da 15 giorni presidiata la Furter Gabbio di Ramate

Anche le maestranze della Stigler in lotta contro la smobilizzazione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NOVARA, 14. — Alla Furter Gabbio di Ramate (fabbrica tessile controllata dal gruppo Riva-Abeg) i lavoratori, guidati dal presidente della fabbrica che i padroni vorrebbero condannare alla totale smobilizzazione. Si è giunti da tutta la provincia. Telegrammi, generi alimentari, somme di denaro sono giunti da Villadossola, Domodossola, Romagnolo, Sesia, Verbania, Borgomanero, Gravello, Omegna e da molti altri centri.

Col passare dei giorni la azione dei lavoratori si è andata rafforzando e organizzando sempre meglio: numerose delegazioni di operai e operine sono andate di casa in casa a discutere con i lavoratori che al momento della decisione padronale, di chiudere lo stabilimento, non si trovavano al lavoro. Questa azione ha fatto sì che altri 30 lavoratori si sono presentati in fabbrica chiedendo di partecipare alla lotta

DALLA NOSTRA REDAZIONE

unitaria coi loro compagni. All'interno della fabbrica occupata è stata attrezzata un'officina e organizzata una mensa. Il morale fra i lavoratori è altissimo e numerosi attestati di solidarietà sono giunti da tutta la provincia. Telegrammi, generi alimentari, somme di denaro sono giunti da Villadossola, Domodossola, Romagnolo, Sesia, Verbania, Borgomanero, Gravello, Omegna e da molti altri centri.

La direzione ha messo in

ULTIME l'Unità NOTIZIE

A POCHI GIORNI DALL'INIZIO DELLA CONFERENZA AFRO-ASIATICA

Ciu En-lai è giunto ieri a Rangun per incontrarsi con U Nu e con Nehru

Nuovi attentati contro la Conferenza di Bandung preparati dai servizi segreti americani e di Ciam Kai-sek in Indonesia - Van Fleet chiede il bombardamento atomico della Cina

RANGUN, 14. — A bordo di un aereo indiano è giunto oggi a Rangun il primo ministro e ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese, Ciu En-lai. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dal primo ministro birmano U Nu, dal ministro degli Esteri, dal capo del cerimoniale e dagli ambasciatori di Inghilterra, di India e di Cina.

Il bordo dello stesso aereo viaggiavano i membri della delegazione cinese alla Conferenza afro-asiatica di Bandung, tra i quali il vice presidente del Consiglio Cen I, il ministro del Commercio estero Ich Ciu-an, il vice ministro degli Esteri Ciu Han-fu nonché l'ambasciatore di Indonesia a Pechino, Huan Cen, ambasciatore birmano a New Delhi, il segretario del «Skymaster» dell'Air India, dalla frontiera birmana fin nel cielo della capitale.

Durante la permanenza del primo ministro cinese a Rangun, che si protrarrà almeno quarantotto ore, sono previsti incontri tra Ciu En-lai e il primo ministro birmano U Nu nonché tra i primi due e il Pandit Nehru, atteso per domani nella capitale birmana.

A Rangun, d'altra parte, giungerà anche il primo ministro egiziano Nasser. Secondo alcune fonti, il viaggio da Rangun a Bandung verrebbe rinviato su uno stesso aereo i primi ministri di Cina, di India, di Birmania e d'Egitto.

Da Singapore, intanto, si apprende che i tre superstiti dell'aereo indiano precipitato sono attesi di ora in ora. Essi non hanno ancora fatto dichiarazioni alla stampa. Dal relitto dell'aereo sono stati estratti altri sei cadaveri.

Il sabotaggio dell'aereo indiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 14. — Mentre le ultime speranze vanno svanendo che alcuni dei passeggeri cinesi ed europei della Constellation caduto tra Hong Kong e Ciam Kai-sek siano stati salvati, l'analisi delle circostanze in cui il disastro si è prodotto aggiunge sempre più forza all'accusa del governo cinese, che esso è stato il risultato di un attentato ai servizi segreti americani del Kuomintang ammantati a Hong Kong.

E' un autorevole organo indiano, come il Hindustan Standard che — facendo seguito all'opinione espressa da Nehru sul carattere «molto insolito» dell'accidente — definisce «misterioso» le circostanze della tragedia e ritiene che al momento del disastro il Constellation volava in condizioni di piena sicurezza di tutto favorevoli. D'altra parte — come ha indicato il direttore delle linee aeree indiane a Hong Kong — l'apparecchio, che successivamente avrebbe dovuto portare a Ciam Kai-sek, era stato sottoposto a un'ispezione accurata verificata nella sua efficienza per questa missione speciale, e il volo di andata da Bombay a Hong Kong aveva collaudato pienamente. Senza un fattore introdotto dall'esterno, è inverosimile che in un tale aereo, e in tali condizioni atmosferiche, abbia potuto svilupparsi in maniera così repentina (solo otto minuti passarono fra l'allarme lanciato dalla radio di bordo e il disastro) una avaria capace, come testimoniano i ricercatori che hanno assistito alla sciagura, di far esplodere e cadere in fiamme l'apparecchio.

Le autorità inglesi, nel tentativo di negare le proprie responsabilità, si appigliano al fatto che tra l'arrivo da Bombay e la partenza per Ciam Kai-sek, l'aereo era stato sostituito all'aeroporto di Hong Kong solo un'ora e mezzo. Ma è ovvio che può bastare mezzo minuto ad un agente esperto, mascherato al personale che rifornisce l'aereo durante la sosta, per applicare nel punto più adatto la carica adesiva con la capsula a tempo. Per quanto piccolo, un ordigno simile è più che sufficiente per provocare l'incendio nei controlli strutturali — altrimenti, assai improbabile — che, secondo le prime dichiarazioni attribuite a uno dei tre indiani superstiti, sarebbe stato l'origine della mancanza di elementi che possano spiegare il disastro con l'avaria, sia che il fatto inconfutabile che, trentasei ore prima della sciagura, il governo cinese aveva avvertito le autorità britanniche di un piano di sabotaggio contro il Constellation. Né è solo la Cina a denunciare i metodi criminali con cui i servizi segreti americani e del Kuomintang cercano di ostacolare e turbare la conferenza di

L'articolo di Van Fleet

NEW YORK, 14. — In un articolo pubblicato sulla rivista «Life» il generale americano James Van Fleet, già comandante delle truppe di agguerrimento in Corea e attualmente a riposo, scrive che gli Stati Uniti dovrebbero impiegare le armi atomiche contro la Cina, qualora la Repubblica popolare cinese intraprenda la liberazione delle isole Quemoy e Matsu, occupate da Taiwan e contro cui si governano indonesiani, cingalesi e malayanesi.

«Non abbiamo bisogno di un obiettivo militare così specifico nel Pacifico — sostiene Van Fleet — per dimostrare ai nostri amici ed al nemico che facciamo serio. Abbiamo bisogno di un gesto dimostrativo, e nei riguardi delle isole al largo della costa cinese si presenta la migliore opportunità per gli Stati Uniti di compiere questo gesto».

Gli Stati Uniti hanno bisogno delle isole cinesi di Matsu e Quemoy — dice Van Fleet — perché esse «costituiscono un importante posto strategico e servono a scoraggiare la navigazione costiera della Repubblica popolare cinese».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Di qui la furibonda reazione che ha condotto alla estromissione di Corsi. Ancora una volta l'arma impiegata è stata quella dell'anticomunismo, comodo mantello per ogni impudica reazione.

Il deputato Walter McCarran, che è stato il più vigoroso accusatore di Corsi, ha annunciato che di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

di aver sabotato l'applicazione della legge prevedente l'immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di duecentoquattordicimila persone, prevalentemente italiani e tedeschi.

L'attuazione di questa legge è stata vigorosamente osteggiata da alcuni circoli reazionari americani, e in particolare dai gruppi che fanno capo al senatore McCarthy ed al deputato Francis Walter, autore insieme con il defunto senatore McCarran, di una legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi (nono, come si è visto, di gran parte della legislazione antiopere e antisocialista degli Stati Uniti) hanno al dipartimento di Stato nel signor McCarran un autorevole rappresentante, al quale si attribuisce la responsabilità

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico tra i due Paesi.

Chiesa e Stato in Argentina

BUENOS AIRES, 14. — Si sta sviluppando in Argentina una energica campagna di stampa contro l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita politica del paese e per la cessazione degli aiuti dello Stato alle scuole clericali, che sono accusate di aver usato per scopi non leciti le sovvenzioni destinate all'insegnamento.

La Radio di Stato ha annunciato che il ministro dell'Educazione ha deciso di sospendere temporaneamente l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.

Il giornale «Critica», sotto il titolo «L'eguaglianza di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato», scrive che vi sono due chiese: una cattolica, che non ha niente di religioso, e una cristiana, che è la Chiesa di Cristo e l'altra che «cerca l'aiuto dello Stato come una fontana di ricchezza».

Un altro giornale, «La Epoca», nel richiedere la separazione tra Chiesa e Stato, riporta in estratto i verbali del dibattito svoltosi nel 1953 al Congresso costituzionale argentino, e conclude affermando che «i rappresentanti del popolo argentino sostengono contro la necessità della separazione».

Lo Scia firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scia ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico